È impossibile che da questi carabinieri si possa sperare un riparo a tutti quei mali di cui discorreva l'onorevole deputato Serra, accennando a quei vigneti che designava con un gentile epiteto, che più non ricordo; mi fece però maraviglia l'intendere che, essendosi dovuto ricorrere alla forza armata, a fine di porre un freno alle devastazioni colà seguite, si diceva di non aver potuto ottenere la forza stessa, in quanto che la stazione dei carabinieri si trovava a sei ore di distanza. Io credo a tale proposito che i bei vigneti di Quarto a cui l'onorevole Serra fe' cenno non distino che un'ora di cammino da Cagliari, ove si poteva ben più agevolmente trovare la forza armata. Ma io non mi soffermerò più oltre su questo argomento che ho voluto soltanto toccare incidentalmente.

Il motivo per cui ho presa la parola si è per mettere innanzi un'osservazione intesa a far sì che siano appagati i deputati della Sardegna senza aggravare molto il Tesoro.

Percorrendo le tavole del bilancio, apparisce che il numero dei graduati nell'arma summentovata supera in Sardegna il doppio di quelli che si trovano in terraferma, imperocchè nell'isola vi è un graduato per ogni due soldati e mezzo.

Dirassi per avventura che in Sardegna, dovendosi maggiormente frazionare quest'arma, si richiede un maggior numero di graduati, ma io stimo che il frazionamento, per quanto grande lo si voglia fare, non sarà mai al punto che le stazioni in media sieno minori di tre uomini. Non dubito quindi di asserire che siffatto numero di graduati, che al presente esiste, è una spesa soverchia.

Io non intendo ora di proporre che si debba addivenire ad una diminuzione dei graduati del quadro di quel corpo, ma affermo solo che sarebbe savio partito di aggiungervi dei soldati senza aumentare il quadro dei graduati. In tal guisa si darebbe maggior forza al corpo stesso senza aggravare molto il bilancio.

MARONGIU. Siccome ieri nella fine della tornata il signor ministro della guerra e l'onorevole deputato Mellana si permisero di muovermi un leggiero appunto, quasi che io, appoggiato unicamente ad alcune deliberazioni dei Consigli divisionali dell'isola, venissi a chiedere che fosse completato il numero dei carabinieri reali di Sardegna e perfettamente assimilato al corpo dei carabinieri reali di terraferma, è preciso mio debito di rettificare un equivoco in cui essi cadevano, forse per avere franteso le mie parole. Dirò pertanto che io separai distintamente la questione di diritto dalla questione di fatto: in quanto alla prima io citai la legge d'organizzazione ed il rispettivo regolamento in virtù di cui la pianta dei carabinieri di Sardegna deve ascendere al numero di 823 uomini e di 480 cavalli, disposizione questa che io credeva fosse ben sufficiente a vincolare il ministro della guerra, non che a potere invocare dalla Camera che vegliasse sull'esatta sua esecuzione.

In quanto poi alla questione di fatto, riguardante l'incompleta esecuzione di quei provvedimenti legislativi, io giudicava che nessun argomento fosse più opportuno ed allo stesso tempo più valevole a meglio dimostrare un tale difetto cui accennava eziandio l'onorevole deputato Serra, quanto il ricorrere alle deliberazioni dei Consigli provinciali e divisionali dell'isola, i quali dichiarano quanto sia sentito il dolore del paese nel vedere tuttora incompleta la pianta del corpo dei carabinieri reali di Sardegna stabilita dalla legge. Signori, i Consigli provinciali e divisionali dell'isola sono i veri rappresentanti della pubblica opinione; i voti che essi emettono esprimono i bisogni pubblici; quando dunque ad essi ho fatto ricorso, credo di avere avvalorato i miei argomenti, credo avere chiarito una circostanza di fatto sulla quale pareva che si elevasse contestazione. Conchiuderò pertanto che, se ieri io domandava al signor ministro che venisse completato così il numero dei carabinieri reali di Sardegna come quello dei cavalli, domanda che rinnovo eziandio quest'oggi, nol feci e nol faccio per la credenza che le deliberazioni dei Consigli provinciali e divisionali abbiano forza di legge, ma lo feci e lo faccio appoggiandomi alle leggi ed ai regolamenti esistenti, che vogliono quindi essere osservati e pienamente eseguiti.

SERRA F. M. Nessuno dei deputati della Sardegna, ed io meno degli altri, ha avuto intenzione mai di pretendere che i carabinieri reali colà stazionati siano custodi delle proprietà rurali.

Ieri non ho detto questo; quello che dissi è che, quando una specie di propaganda organizzata dai pastori erranti contro le proprietà degli abitatori di Quarto li aveva costretti a richiedere la forza della stazione colà stabilita, essa non potè venire in loro soccorso, perchè la stazione era composta di soli cinque o sei uomini e questi tutti a piedi. Tal vigneto distava non già sei ore come è piaciuto di dire all'onorevole Mellana, ma solo cinque o sei miglia, per fare le quali non si richiedono certamente sei ore di tempo. Egli vuol poi credersi informato della distanza del vigneto di Quarto più di quello che lo siamo noi; lo fissa in un'ora da Cagliari, e s'inganna; dista da cinque a sei miglia nè più nè meno dal villaggio; in questo io spero che l'onorevole Mellana vorrà farmi grazia di credere più a me che alle notizie che egli può avere avuto.

Egli mi attribuì di aver dato a quel vigneto un epiteto di gentilezza, sarebbe certamente una gentilezza assai mal collocata, ed io non mi sento di fare il gentile coi vigneti, anche a costo di non divertire l'onorevole deputato Mellana. Io ho chiesto al Ministero che completasse il reggimento dei carabinieri, nè più, nè meno; domanda che credo ragionevole, che credo discretissima, domanda che credo non solamente accolta benevolmente dalla Camera, ma eziandio dal signor ministro il quale mi ha dato la soddisfazione ieri di dirmi che dal mese di dicembre in qua il reggimento è completato in quanto agli uomini, ed io ho ciò sentito con piacere.

Ho notato che mancavano 80 cavalli a completare il numero richiesto, ed il signor ministro anche su questo mi ha addotto ragioni che mi hanno soddisfatto. Egli ha detto che il colonnello del corpo è autorizzato a prenderli, e che egli si prevale di quest'autorizzazione con molta prudenza; che se non ha comprato tutti i cavalli che poteva comprare si è che prima desidera che gli uomini siano ben istrutti per poterli governare. Io ero soddisfatto sino da ieri di queste spiegazioni che mi ha dato il signor ministro, e non avrei preso oggi la parola se mio malgrado l'onorevole deputato Mellana non mi avesse costretto ad abusare ancora una volta della benevola attenzione della Camera.

FARA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

FARA. Signori, il bisogno più sentito nell'isola di Sardegna è quello della pubblica sicurezza, e quindi io chiedo scusa alla Camera se, come deputato sardo, la intratterrò brevemente su quest'argomento.

L'onorevole deputato Serra ed il deputato Marongiu hanno interpellato il ministro della guerra acciò pareggiasse negli stipendi i carabinieri sardi a quelli di terraferma, ed a ciò il numero dei carabinieri per la Sardegna portato nei quadri del bilancio fosse tradotto in realtà di persone, e lasciasse di